

Piccola biografia di



ELISA SANSONETTI (23.7.1900 – 28.10.1978)

(A cura di Rocco S. De Micheli e Fabio Cavallo, per il sito Carusa.it)

La sua storia ha origine allorquando Carlo Gaspare Peters ingegnere civile e colono inglese in India incontra e sposa una gentildonna del luogo, Venhama Bunder, dal loro matrimonio nasce nel 1875 a Bezwada (ora Vijayawada) Dorothea Elisabeth Peters, futura madre di Elisa.

In quel periodo, qui a Casarano, era residente Alfonso Sansonetti, originario di Vernole, possidente e insegnante elementare, coniugato dal 1888 con la casaranese Maria Giuseppa Bitonti (donna Pimpinella), anche lei proprietaria e figlia di quel Mario Bitonti, che fu sindaco di Casarano dal 1880 al 1882.

Dorothea, per ragioni che non conosciamo, viene a risiedere a Casarano, in via Roma, dove il 28.8.1895 sposa Salvatore Pasquale Sansonetti, telegrafista postale di anni 32, residente a Lecce, fratello di Alfonso.

I coniugi, seppure con frequenti puntatine a Casarano, risiedono a Lecce in viale Lo Re, ma tutti e cinque i figli nascono a Vernole in via Visitazione:

Maria Annina nel 1896, Alfonso Traiano nel 1898, **Elisa** nel 1900, Giuseppe Carlo (Pippi) nel 1902 e Adele Maria Teresa nel 1905.

Il 27.1.1910, succede l'imponderabile, muore il capofamiglia e tutto il nucleo si trasferisce a Casarano laddove se ne prende cura Alfonso insieme a sua moglie, che non hanno figli.

Elisa aveva nove anni e mezzo, studia a Casarano e a Lecce, poi intraprende gli studi classici presso l'Università di Roma e si laurea col massimo dei voti.

Insieme ad Armida Barelli, diviene, collaboratrice di Padre Agostino Gemelli presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Tornata a Casarano, inizia la sua attività vocazionale consacrando a Dio nell'apostolato delle Missionarie della regalità di Cristo.

E' iscritta a numerose associazioni cattoliche nelle quali ricopre ruoli ed incarichi di guida (Vice presidente diocesana di A.C., Presidente della Gioventù Femminile di A.C., Capo gruppo dell'ISM - Istituto Secolare Missionarie - della diocesi di Nardò), è anche consorella dell'Immacolata.

Nel 1950 è preside del neo istituito Istituto Tecnico di Casarano (le prime due classi).

Ricopre, l'incarico di consigliere comunale e di vice-sindaco al Comune di Casarano dal 1946 al 1971, supportando per un lungo lasso di tempo il fratello Giuseppe (Pippi), nel suo mandato di primo cittadino.

Muore a Casarano il 28.10.1978 dove riposa nella cappella di famiglia.

(segue)

Il 6.4.2024, presso la chiesetta di Casaranello, fu organizzato un convegno sulla figura di Elisa Sansonetti, tra gli intervenuti era presente don Decio Merico che fu parroco della chiesa madre dal 1971 al 1999.

Egli contribuì con il seguente intervento:

Non mi aspettavo questa chiamata. E' stata per me una grossa sorpresa. Ma devo dirvi che siete stati "Bravi!" per aver pensato di dare a Elisa Sansonetti "Eccellenza Donna. Non si possono, né si devono dimenticare le Persone significative che con la loro vita sono state figure indicative di percorsi di vita bella e riuscita cui dobbiamo guardare non solo con ammirazione, ma anche con volontà e spirito di seguirne la scia luminosa tracciata. Pio XII già il 12 agosto 1953 aveva conferito alla Sig na Elisa Sansonetti la Omorificenza "Pro Eccles et Pontif." La mia conoscenza di Elisa Sansonetti risale alla mia presenza a Casarano dal 16 gennaio 1972 quando ho iniziato il ministero di Parroco alla Matrice.

La trovai presidente dell'Azione Cattolica Parrocchiale con lei subito cominciai a programmare la vita attiva dell'Associazione nella realtà pastorale.

Erano gli ultimi anni della sua vita. La salute cominciava a limitare la sua operatività diretta, ma i semi da Lei sparsi continuarono a lungo a dare abbondanti frutti. Infatti il laicato, soprattutto femminile, che trovai e col quale portammo avanti la pastorale negli anni successivi, era il laicato plasmato dal carisma della Signorina Elisa.

Pertanto questo mio intervento non vuole scandire le tappe del suo prolungato impegno cristiano al Nord come al Sud dell'Italia come suscitatrice del risveglio e della promozione della Gioventù Femminile.

Il mio apporto in questo incontro vuole aiutarci a leggere la vita della Signorina Sansonetti nella dimensione cristiana - laicale indicata dal Concilio Vaticano II tenutosi dall' 11 ott. 1962 - all' 8 dic. 1965.

Già nei decenni tra gli anni 20 e 60 del secolo scorso andava diffondendosi intorno all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, fondata da P. Agostino Gemelli, la Beata Armida

Barelli, e la collaborazione di tanti altri, attraverso l'Opera della Regalità, un movimento di sensibilità ad uno spirito nuovo che apriva il mondo cristiano dei laici ad una presenza nuova nella Chiesa e nel mondo sociale.

Questa attenzione ai Laici nel mondo cattolico fu espressa in modo luminoso dal Conc. Vat. II soprattutto nei Documenti LG e AA da cui ora vorrei estrarre alcuni pensieri per delineare la figura del Laico cristiano che in modo splendido e singolare è stata vissuta, possiamo dire profeticamente, prima di conoscerne la dottrina, dalla Sansonetti.

Il 21 novembre 1964 Papa Paolo VI, ora Santo, firmava la Costituzione dogmatica Lumen Gentium sulla Chiesa nella quale l'intero Cap. IV è dedicato a presentare i "Laici nella Chiesa".

Ci dice innanzitutto chi sono i Laici: "I laici sono tutti i fedeli, ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso nella Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col Battesimo e costituiti Popolo di Dio e, nella loro misura, resti partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano."

Da questa definizione, nello stesso N° 31 del Cap. IV, i Padri conciliari delineano i tratti caratteristici dei Laici e affermano: "Per loro vocazione

1. E' proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e orinandole secondo Dio.
2. Vivono nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli doveri e affari del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita...

3. (e ancora) Ivi (nel mondo) sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno, a modo di fermento, alla santificazione del mondo mediante l'esercizio del proprio ufficio e sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo, a manifestare Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro stessa vita, e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità".

Quando pensiamo ad Elisa Sansonetti non possiamo vederla al di fuori di questo quadro che emerge dal Concilio Vat. II, perché tutta la sua vita ha espresso la dignità, la ricchezza, la dinamicità apostolica del cristiano animato, nella fede, dallo spirito evangelico e consapevole di partecipare alla stessa salvifica missione della Chiesa.

Donna di cultura umanistica, era Laureata in lettere presso l'Università di Roma, Elisa nella sua ricerca di Dio ha incontrato Gesù e ne ha fatto il centro e il tutto della sua vita.

Nella viva relazione di fede con Cristo dalla assidua e quotidiana frequentazione della Parola di Dio e della Eucaristia ha ricevuto e si è alimentata di quella carità che è stata l'anima di tutto il suo impegno nella Chiesa e nella società.

Da altri due filoni ha ricevuto un significativo apporto per la sua formazione. L'Azione Cattolica e il Francescanesimo.

Affascinata dal programma dell'Az. Cat. "Pregheira, Azione e Sacrificio", si diede totalmente a viverne i contenuti e a dare impulso nel diffonderne l'ideale nel mondo soprattutto giovanile recandosi in altre Diocesi, anche fuori dalla Puglia, per sensibilizzare Vescovi e Clero a coordinare un lavoro di avvio associativo.

Nasceva così la Gioventù Femminile di Az. Cat. come "scuola permanente di promozione umana e cristiana della donna", che nella prima metà del '900 non usciva neppure da casa.

Elisa Sansonetti ha espresso la fecondità del suo "genio femminile" senza risparmiare fatiche nella Comunità Cristiana parrocchiale e diocesana, nel CIP (Centro Italiano Femminile), manifestazione del mondo cattolico femminile in campo sociale, e anche nella Democrazia Cristiana che allora era il referente naturale e organizzato del mondo cattolico politico. Fu anche eletta e partecipò al lavoro nell'amministrazione del Consiglio Comunale qui in Casarano.

Per vivere in modo ancora più integrale la propria identità cristiana scelse lo spirito di San Francesco come espressione autentica del Vangelo e risposta alle esigenze esistenziali di chi vive la consacrazione nel mondo.

La Signorina Elisa, come appartenente alla grande famiglia francescana ne scopre e ne assimila la spiritualità e la esprime nella vita quotidiana con una testimonianza a Cristo secondo le Beatitudini evangeliche. Su questa strada Elisa si è impegnata al massimo e sempre disponibile per il Regno di Dio e ha indicato nuovi percorsi ai laici, in particolare ai giovani e alle donne.

Con la sua eroica coerenza nel vivere la chiamata alla vita consacrata secolare, ha trascinato generazioni di giovani ad amare Cristo, la Chiesa e il francescanesimo.

Diceva Maria Cordella del TOF di Copertino a dieci anni dalla morte di Elisa Sansonetti: "E' difficile scrivere di Elisa. Ella aveva uno stile particolare, tutto suo: dolce e forte insieme, severa e materna, austera ma anche tanto affettuosa; i suoi rimproveri e le sue ammonizioni ci hanno insegnato tante cose. Ha portato sempre e ovunque il messaggio di Cristo: è stata

apostola del Regno (di Dio) e con sollecitudine francescana ha insegnato, attraverso le parole e le opere, le virtù umane e cristiane, onvinta che Cristo Gesù prima ha fatto, ha vissuto e poi ha insegnato".

Avviandomi alla conclusione di questo mio intervento vorrei dirvi che la nostra Signorina Elisa con la sua vita, illuminata, sostenuta e diretta da una fede nutrita da quotidiana preghiera con la liturgia eucaristica, ha tracciato una strada che ci porta a recuperare, in quanto laici cristiani, un vivo, amato, consapevole e dinamico interesse per il Vangelo. Ecco chi è Elisa Sansonetti: una Donna che ha donato, con la sua vita semplice e feconda nella fede, il Vangelo come forza dirompente capace di restituire dignità e pienezza di vita.

E' quanto ha bisogno oggi la nostra società che si presenta distratta da mille vacuità e ha perduto le radici cristiane di una civiltà e di una cultura che l'hanno fatta grande agli occhi del mondo.

Papa Francesco ci sta spingendo oggi sulla strada di un impegno missionario, responsabile e sinodale perché fa parte del Testamento di Cristo che i suoi discepoli siano nel mondo "sale, luce e lievito" di una vita rinnovata nella verità, nella giustizia e nella pace.

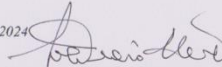
Vi dicevo che la Signorina Elisa ha tracciato una strada: seguiamola.

E' la strada della dignità della donna liberata da ogni forma di sudditanza e di dipendenza, inserita in un contesto sociale in cui la creatività del "genio femminile" conferisce alla comunità umana la gioia di una vita piena costruita secondo il meraviglioso progetto originale uscito dal cuore di Dio.

E' la strada della Chiesa in uscita, di cui parla Papa Francesco, e che deve vedere i laici cristiani impegnati a immettere in tutti i settori della vita sociale i germi del vangelo.

Concludo con una testimonianza lasciata da una Amica di Elisa, che ha saputo di questo incontro. Dice testualmente: "Tutti voi cittadini e in particolare voi giovani di Casarano, sentitevi fieri di aver avuto una concittadina come Elisa Sansonetti...sentitevi impegnati a ricalcare le sue orme, sicuri di vivere l'essenzialità e la radicalità evangelica da autentici laici nella Chiesa e nel mondo".

Casarano, 06 aprile 2024



Di Elisa Sansonetti, in questo sito sono presenti:

- [una foto del 1936 insieme ad altre associate di Azione Cattolica di Casarano;](#)
- [copia del suo testamento spirituale redatto nel 1965;](#)
- Un articolo della Gazzetta del Mezzogiorno del 13.12.1950:

**Il Provveditore agli Studi
visita l'Istituto Tecnico
di Casarano**

Casarano, 12 dicembre.

Per iniziativa del Commissario Prefettizio al nostro Comune, signor Sansonetti, sono stati istituiti nella nostra cittadina i primi due corsi dello Istituto Tecnico. Il prof. Caroli, Provveditore agli Studi della nostra Provincia, si è intrattenuto nelle due classi interessandosi vivamente dei problemi amministrativi e pedagogici. E' stato poi ricevuto nel Gabinetto del Commissario al Comune, un gruppo di insegnanti e la prof. Sansonetti, Preside dell'Istituto.

Si confida nella sensibilità di chi legge, per la messa a disposizione di altri documenti o notizie inerenti Elisa.